

**CONVENZIONE TRA**  
**UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA DI MODENA**  
**COMUNE DI MODENA**  
**PROVINCIA DI MODENA**  
**CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DI MODENA**  
**PER LA PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA E DELLO SVILUPPO DI**  
**ATTIVITÀ RIPARATIVE A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ**

L'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Modena (di seguito denominato UEPE) di Modena (Codice Fiscale – 94079370360 ), nella persona del Direttore Patrizia Tarozzi nato a San Cesario sul P. (MO) il 25.06.1953 elettivamente domiciliato ai fini della presente convenzione, presso la sede legale dell'UEPE, in Via Carlo Sigonio 50/3

e

la Provincia di Modena, CF e P. IVA 01375710363, rappresentata da Maria Grazia Roversi, nata a Formigine (MO), il 30/06/1954, in qualità di Dirigente del Servizio Istruzione, Sociale e Cultura elettivamente domiciliato ai fini della presente convenzione, presso la sede .....

e

il Comune di Modena ( codice fiscale) nella persona del Dirigente , nato a , elettivamente domiciliato, ai fini della presente convenzione, presso la Provincia/Comune di.....

e

l'Associazione Servizi per il Volontariato Modena (ASVM) , ente gestore del Il Centro Servizi per il volontariato di Modena, rappresentato da Morselli Angelo nato a S. Benedetto Po' (MN) il 13/11/1950 e elettivamente domiciliato in Via Cittadella 30 a Modena

concordano che il recupero e il reinserimento sociale di persone coinvolte in attività criminose passa anche attraverso la partecipazione di istituzioni ed associazioni, al fine di sostenere la costituzione di legami sociali improntati alla solidarietà,

Visto che:

- L'art. 27 comma 3 della Costituzione, che recita: «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato»;

- la legge n.354/75, recante norme sull'ordinamento penitenziario, e successive modifiche, prevede all'art.47 che "(..) l'affidato si adoperi in quanto possibile in favore della vittima del suo reato (..);
- il D.P.R. 230/2000, riguardante il regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà, che prevede:
  - all'art. 1 che "il trattamento rieducativo (..) è diretto a promuovere un processo di modificazione delle condizioni e degli atteggiamenti personali, nonché delle relazioni familiari e sociali che sono di ostacolo ad una costruttiva partecipazione sociale” ,
  - all'art. 27 che la persona giunga ad una "riflessione sulle condotte antiggiuridiche poste in essere, sulle motivazioni e sulle conseguenze negative delle stesse per l'interessato medesimo e sulle possibili azioni di riparazione delle conseguenze del reato, incluso il risarcimento dovuto alla persona offesa", - all'art. 68 comma 6, che le Direzioni degli Istituti e dei Centri di Servizio Sociale curino la partecipazione della comunità al reinserimento sociale dei condannati e le possibili forme di essa,
  - all'art. 118 che il Servizio Sociale si adoperi a favorire "una sollecitazione ad una valutazione critica adeguata, da parte della persona, degli atteggiamenti che sono stati alla base della condotta penalmente sanzionata, nella prospettiva di un reinserimento sociale compiuto e duraturo".
- la L. n.328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che prevede, all'art. 6, che i comuni "nell'esercizio delle loro funzioni provvedono a promuovere, nell'ambito del sistema locale dei servizi sociali a rete, risorse della collettività tramite forme innovative di collaborazione per lo sviluppo di interventi di auto-aiuto e per favorire la reciprocità tra cittadini nell'ambito della vita comunitaria";
- il D.P.R. 616/77 che all'art. 23 attribuisce al comune le funzioni amministrative inerenti alle attività relative all'assistenza post-penitenziaria;
- la L. 266/91 "Legge quadro sul volontariato" e la L.383/00 sulle "Associazioni di promozione sociale";

CONSIDERATO che l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia contribuisce a realizzare percorsi di osservazione, trattamento, riabilitazione, reinserimento sociale nei confronti di persone condannate, in detenzione o in misura alternativa, con attenzione, anche, alla dimensione della riparazione del danno conseguente alla commissione di un reato;

CONSIDERATO che lo svolgimento di attività a beneficio della collettività può costituire:

- una forma di riparazione che il condannato pone in essere verso la collettività, quale parte offesa del fatto criminoso;
- un'attività di indubbia valenza per il reo, in quanto effetto e momento di un processo dinamico di reintegrazione sociale, che assume significato quale atto teso a rinsaldare il patto di cittadinanza;

CONSIDERATO che il Centro Servizi per il Volontariato di Modena per migliorare la qualità dei servizi e realizzare le rispettive funzioni promuove la rete di collaborazioni con associazioni e organizzazioni del volontariato del territorio;

CONSIDERATO che per attività a favore della collettività si intendono le attività non retribuite con finalità riparativa o riabilitativa, previste dalla Magistratura di Sorveglianza nelle prescrizioni delle ordinanze di concessione della misura alternativa ed indicate come attività di volontariato, lavori socialmente utili o di pubblica utilità da svolgersi presso i soggetti sopra citati;

PRECISATO che non rientrano nella presente convenzione borse lavoro, tirocini lavorativi, lavori socialmente utili quali forme di avviamento al lavoro;

CONSIDERATO che il progetto individuale definito con il condannato e dallo stesso sottoscritto, deve tener conto del suo impegno lavorativo e della sue esigenze familiari;

### **CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:**

#### Articolo 1 – Finalità

La presente convenzione ha lo scopo di:

- promuovere la conoscenza e lo sviluppo di attività riparative a favore della collettività;
- favorire la costituzione di una rete di risorse che accolgano gli affidati che hanno aderito ad un progetto riparativo.

#### Articolo 2 - Impegno delle parti

L'Uepe di Modena si impegna a:

- collaborare con il Centro Servizi per il Volontariato di Modena (la Provincia Comune associazione), per sensibilizzare l'ambiente in cui i condannati saranno inseriti;
- segnalare all'associazione il nominativo di ogni soggetto in misura alternativa che aderisce all'attività a favore della collettività, previa acquisizione di impegno scritto dell'interessato, e dell'autorizzazione dello stesso ad utilizzare i dati sensibili. Per tutti i soggetti verrà fornita una scheda di presentazione in cui verrà specificato il tempo che la persona può dedicare all'attività prescelta e la qualifica professionale dello stesso, al fine di poterlo collocare al meglio all'interno delle strutture/risorse messe a disposizione;
- comunicare il nominativo dell'assistente sociale incaricato di seguire il soggetto in esecuzione di pena e con cui l'Ente può rapportarsi per ogni eventuale necessità.

L'associazione ASVM si impegna a:

- individuare nel territorio di competenza risorse idonee per lo svolgimento di attività di riparazione da parte di soggetti in esecuzione di pena;
- assumere l'onere dei premi per l'assicurazione (contro i rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività e per responsabilità civili) per tutti i soggetti inseriti in

associazioni/organismi/enti, solo nei casi in cui l'associazione in cui viene inserito l'affidato non possa provvedere direttamente.

L'Ente associazione (struttura in cui viene inserito l'affidato) si impegna a:

- assumere l'onere dei premi per l'assicurazione (contro i rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività e per responsabilità civili) per tutti i soggetti inseriti in associazioni/ organismi / enti;
- collocare presso la struttura che verrà individuata di volta in volta, il soggetto ammesso in attività di riparazione per le finalità di cui all'art. 1;
- individuare per ogni singolo soggetto la figura di un referente che affianchi la persona nel suo inserimento, lo supporti nello svolgimento del compito affidatogli e mantenga i rapporti con l'UEPE;
- puntualizzare per ogni singolo affidato impegnato in attività di riparazione, il luogo in cui si svolge, il numero di ore e le modalità, accordo che verrà sottoscritto dall'interessato;
- comunicare trimestralmente o su richiesta all'UEPE l'andamento dell'inserimento indicando le presenze effettuate;
- segnalare tempestivamente - e prima di una eventuale rescissione del contratto - eventuali assenze, inadempienze o comportamenti non idonei del condannato;
- rilasciare all'affidato un attestato relativo alla durata e tipologia di attività prestata.

Il Comune di Modena si impegna, valutando caso per caso, a sostenere il progetto attraverso interventi individuali idonei a facilitare l'attività del singolo volontario, quali ad es. mensa e/o trasporto, qualora il singolo condannato sia residente o domiciliato sul territorio comunale.

La Provincia di Modena si impegna a:

- interessare/informare le Amministrazioni Locali del territorio per favorire gli interventi individuali presso il Comune di residenza dell'interessato;
- coinvolgere i diversi organismi di coordinamento di competenza della Provincia per informare le associazioni aderenti.

### Articolo 3 - Durata e diritto di recesso

La presente convenzione ha la durata di un anno ed ha efficacia dal momento della sottoscrizione. È da intendersi tacitamente rinnovata di anno in anno salvo disdetta scritta, da comunicarsi da una delle parti con almeno novanta giorni di preavviso.

Ciascuna parte può recedere dalla convenzione fornendo preavviso scritto di almeno novanta giorni alle altre parti contraenti.

Nei casi in cui la risoluzione anticipata avesse riflessi sostanziali sui progetti individuali in corso, sarà indispensabile, prima di procedere alla sospensione, attendere il reperimento di una soluzione alternativa presso altra struttura.

Per ogni controversia inerente l'applicazione o interpretazione del presente atto competente è l'Autorità Giudiziaria Ordinaria - foro di Modena.

Data

Firme